

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, attinto dalle immagini di chiesa presenti nel Nuovo Testamento.

Luglio 2019

Tempio di Dio – dello Spirito Santo

Testo biblico

«Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito» (Ef 2,18-22).

Riflessione

Nel Cenacolo, pervaso dall'improvviso vento gagliardo dello Spirito, si costituisce il nuovo tempio del Dio vivente (cf At 2,1-4). «Il nuovo tempio e il nuovo culto rappresentano le realtà ultime, la sostanza stessa delle speranze più ardite. Tale è il regime dei tempi messianici caratterizzati dall'effusione dello Spirito di Dio promesso: regime spirituale (*pneumatico*) del culto in spirito e verità»¹.

Ma cosa significa tempio? Il tempio è per antonomasia il luogo della Presenza del Signore, il luogo dell'incontro con Dio. E perché parliamo di tempio dello Spirito Santo? Perché ne è il costruttore. La Chiesa viene edificata come *tempio santo del Signore* dal suo stesso Spirito.

Ripercorrendo alcuni passi fondamentali della Scrittura possiamo entrare un po' di più in questo mistero. All'inizio della creazione, quando lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque (Gen 1,2) e la terra era un giardino dove Dio passeggiava alla brezza del giorno (Gen 3,8) la Genesi ci offre una immagine del rapporto familiare dell'uomo e della donna con Dio e di come tale armonia sia infranta dal peccato. La storia della salvezza ci mostrerà Dio all'opera per portare l'umanità ad una nuova, profonda e nello stesso tempo inimmaginabile familiarità con Lui, che coinvolgerà nuovamente tutta la creazione e culminerà nei cieli nuovi e nella terra nuova annunciati in Ap 21.

Una delle icone di questa storia è proprio quella del tempio. Nel tempio il Dio lontano si rende vicino, si lascia incontrare. Il tempio è la dimora di Dio in mezzo al suo popolo. Nel tempio si può parlare con Lui, adorarlo, sentire la sua presenza e vedere la sua gloria. La Scrittura ci conduce man mano a riconoscere i vari modi con cui Dio si fa presente al suo popolo. Al tempo dei patriarchi, Abramo, Isacco, Giacobbe, Dio non "abita" ancora sulla terra, ma in cielo, eppure entra in relazione di amicizia con Abramo, suo amico, Isacco suo servo, Giacobbe suo santo, apparendo loro, "andandoli a visitare" come ospite. Una quercia (Gen 18,1), una pietra (Gen 28,10-22), un torrente (Gen 32,23-31), diventano luogo dell'incontro e lì eventualmente si costruisce un altare al Signore (Gen 13,18; 28,18). Mosè, che incontra Dio al Roveto e poi di nuovo sul Sinai, è il primo a costruire una dimora per il Signore, ma non è ancora il tempio, bensì una tenda. E lo fa su indicazione stessa del Signore, che intende così camminare in mezzo al suo popolo (cf Es 25-26). Nella "Dimora" Dio "abita", manifestando e nascondendo allo stesso tempo la sua presenza gloriosa attraverso la nube che copre la tenda. Qui convoca Mosè a convegno e parla a lui come ad un amico, bocca a bocca (Nm 12,8).

Quando il popolo si stabilisce nella terra promessa e diventa un Regno, viene costruito un tempio di pietra. E qui c'è una nuova percezione del mistero che sfugge... sì Dio abita il tempio, ma non è Davide a costruire un tempio al Signore, bensì il Signore che costruirà una casa a Davide – dice il profeta Natan (cf 2Sam 7). Dio stesso costruisce il suo tempio. Così la Scrittura, soprattutto attraverso i profeti, fa vedere come Dio intenda realizzare tale presenza, passando dal tempio di pietra al cuore stesso della persona dove Dio vuole abitare con il suo Spirito (cf Ger 7,3-15; Sal 51,12-13; Is 1,12-18). Lo Spirito nuovo, quello promesso (cf Ez 11,19; 36,26), abiliterà il cuore dell'uomo a diventare dimora di Dio, ma occorrerà un nuovo passaggio: bisognerà arrivare dal tempio fatto da mano d'uomo al tempio non fatto da mano d'uomo, cioè al corpo e al cuore di Cristo. Con l'incarnazione del suo Verbo, Dio pone la sua tenda in mezzo a noi (Gv 1,14): il corpo umano di Gesù è la definitiva presenza di Dio in mezzo al suo popolo. «*Distrugete questo tempio e io in tre giorni lo riedificherò*» (Gv 2,19) – dirà Gesù – e Giovanni precisa che Gesù parlava del «*tempio del suo corpo*» (Gv 2,21).

¹ Yves M.-J. CONGAR, *Il mistero del tempio*, Torino 1963, p.135.

Scrivono san Giovanni Crisostomo: «A Gesù morto e ancora appeso alla croce s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. ...Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze»². L'apertura del fianco di Cristo testimonia per quale via possiamo avere accesso nello Spirito, al Padre. «Dal suo costato uscì acqua e sangue, simboli del Battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia» (ivi). Dal cuore trafitto di Cristo nasce la Chiesa e quella ferita costituisce l'apertura definitiva del tempio a tutte le genti. Il Vangelo vi allude anche riferendo dello squarcio del velo del tempio, proprio nel momento in cui Gesù «gridando a gran voce emise lo spirito» (cf Mt 27,50-51 parr.). La cortina (velo) del tempio di Gerusalemme impediva l'accesso al santuario terreno, riservandolo una volta all'anno solo al sommo sacerdote (cf Eb 9,6-11); ora, mentre Gesù muore sulla croce, questo velo si squarcia e si apre così l'accesso al santuario. Gesù, con la sua morte ha aperto a tutti, ebrei e gentili, l'accesso al Dio del cielo, per questa «via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne» (Eb 10,20) e nel dono del suo Spirito.

Con la risurrezione del Signore, il suo cuore diventa centro d'una nuova abitazione e comunione, che si irradia al suo Corpo "pneumatizzato", ai nostri corpi invasi dal suo Spirito e si espande in tutta la nostra corporeità esistenziale, prima individuale e poi comunitaria nella comunità ecclesiale, per estendersi a tutta l'umanità a mano a mano che diventa il nuovo popolo di Dio, fino a inglobare tutto il cosmo nella vita della Gerusalemme celeste, luogo definitivo dell'abitare di Dio – senza tempio! – e delle nozze dell'Agnello con i cieli nuovi e la terra nuova³. Ecco la dimora di Dio tra gli uomini! Sono molti i testi del Nuovo Testamento che indicano la nuova realtà:

«Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi» (1Cor 3,16-17). *«Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi?»* (1Cor 6,19). *«Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo»* (2Cor 6,16).

E lo siamo grazie allo Spirito che abita in noi: *«Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi»* (Rom 8,9-11). Resi vivi nello Spirito siamo edificati in Cristo come "pietre vive" per un "edificio spirituale", per rendere a Dio il culto a lui gradito in spirito e verità (cf Gv 4,21): *«Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo»* (1Pt 2,4-5). *«In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito»* (Ef 2,18-22).

Salmo 150

Lodate il Signore nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza;
lodatelo per i suoi prodigi, lodatelo per la sua immensa grandezza.
Lodatelo con squilli di tromba, lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, lodatelo sulle corde e sui flauti.
Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti;
ogni vivente dia lode al Signore.

Preghiera

Cristo Gesù, pietra angolare, fondamento immutabile,
stabilito dal Padre per unire le genti!
In te salda si edifica la Chiesa una e santa,
città del Dio vivente, tempio della tua lode.
Vieni, dolce Signore, vieni nella tua casa;
accogli con clemenza i voti dei fedeli.
In questa tua dimora la grazia dello Spirito
discenda sulla Chiesa, pellegrina nel mondo.
Sia onore al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo
al Dio trino ed unico nei secoli sia gloria. Amen.

² Dalle «Catechesi» di san Giovanni Crisostomo, SC 50, 174-177.

³ Cf V. SANSON, *Il Tempio del Corpo*, in *Quaderni di Ecclesia Mater* n.28, Roma 2004, p 27.